

TheMask

ANNO
NUMERO

X
LII



Mokita *(Kilivina)*

Quella verità di cui nessuno parla.

Ci sono verità scomode, che vanno contro l'opinione comune, che la gente preferisce non vedere;

ci sono verità per cui siamo disposti a rischiare tutto, pur di farle emergere;

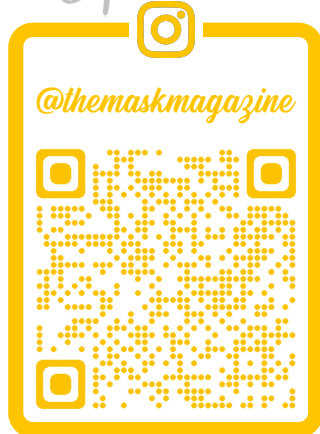
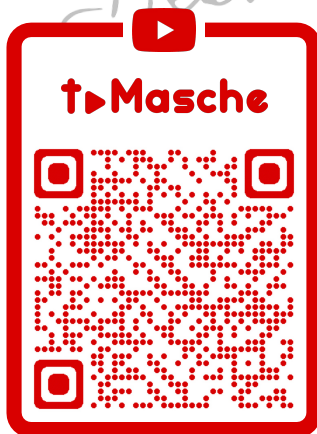
ci sono verità di cui non verremo mai a conoscenza, perché gli interessi in gioco sono saldamente protetti dalle menzogne.

Quindi siamo proprio sicuri di conoscere la verità?

Buona lettura,

Beatrice Spalluzzi

Beatrice Spalluzzi



INDICE

- 4 **ATTUALITÀ NON SOLO CENSURA**
- 5 **ATTUALITÀ LA CENSURA NEI SOCIAL**
- 6 **ATTUALITÀ REPORTER DI GUERRA**
- 7 **MASCHE ECOTOSSICOLOGIA**
- 9 **CINEMASK THE MASK AWARDS**
- 11 **MUSICA BRITPOP**
- 12 **SPORT THE GREATEST + IL CAVALLINO**
- 13 **CUCINA E LA COLOMBA AVANZATA?**
- 14 **VIAGGI MAGONZA LA PATRIA DELLA STAMPA**
- 15 **ENIGMASK LA RISPOSTA È IN QUESTO NUMERO**
- 16 **EXTRA POESIA**
- 17 **EXTRA MASKETCHES**
- 18 **EXTRA BACHECA**

NON SOLO CENSURA

Gli eventi storici che stanno accompagnando la nostra vita ci dimostrano che la stampa orienta le opinioni delle persone e che quante più fonti riusciamo ad interrogare, tanto più articolata e profonda sarà la nostra idea su ciò che ci succede intorno.

Partendo da questo semplice presupposto, è certamente difficile non condividere l'idea che chi controlla la stampa abbia un grande potere.

Ecco perché l'organizzazione non-governativa Reporters Without Borders (RSF) ogni anno valuta la libertà di stampa degli Stati pubblicando una "classifica" basata sui risultati di un questionario somministrato ai giornalisti di tutto il mondo.

Leggendo la classifica del 2021 scopriamo per esempio che l'Italia è al 41° posto, mentre il primo posto è occupato dalla Norvegia e l'ultimo dall'Eritrea.

Ma quali sono i criteri adottati da RSF per stilare questa classifica?

Che cosa rende la stampa libera?

I punti essenziali del sondaggio sono il pluralismo, l'indipendenza dalla politica, le condizioni ambientali, l'autocensura, il quadro normativo, la trasparenza e il numero di atti di violenza registrati nei confronti di giornalisti.

Nel tempo si è visto che quella che sembra una fredda statistica ha invece essa stessa un grande valore perché aumenta nelle persone la consapevolezza del ruolo e del potere della comunicazione.

Guardando la mappa non è difficile scorgere una qualche relazione tra la libertà di stampa che caratterizza gli Stati e la loro situazione politica.



Andrea Cenati, 3G

LA CENSURA NEI SOCIAL



I social sono un ottimo strumento di informazione per persone di tutte le età, ma bisogna prestare particolare attenzione alle fake news, all'utilizzo di termini e argomenti sensibili che potrebbero urtare i lettori.

Proprio per questo motivo i social network hanno la possibilità di censurare post con elementi sensibili. Ma si sa che la censura e il diritto di parola non vanno molto d'accordo, infatti, capita che la necessità di moderare i contenuti che vengono postati si scontri con la libertà di parola degli utenti, che vedono i social come un luogo per esprimere le proprie opinioni, qualunque esse siano.

Essendo gestiti da società private,

Chiara Togni, 3D

gli social network hanno la possibilità di decidere cosa censurare e, anche grazie alle segnalazioni degli utenti, post e commenti controversi vengono spesso bloccati, così come gli utenti possono essere rimossi a tempo indeterminato dal social.

In generale ci sono molti protocolli sui social che si occupano di curare i contenuti che vengono postati; le principali tipologie di contenuti censurabili su piattaforme come Facebook, Instagram e Twitter sono: contenuti che incitano all'odio e alla violenza, a sfondo sessuale, che non rispettino la proprietà intellettuale e l'autenticità. Spesso le politiche su cosa può rimanere e cosa no sui social cambiano da Paese a Paese oltre che da un social network ad un altro. In alcuni stati ad esempio il controllo sui social è ferreo e sono presenti molti argomenti o termini sensibili che portano alla censura dei post.



INTERROGAZIONE SULLA DIVINA COMMEDIA

studente

QUI POSSIAMO VEDERE COME DANTE, CON QUESTA
SIMILITUDINE SULLE FOGLIE, CITA UNGARETTI.

ipse
dixit

TheMask 5

REPORTER E GIORNALISTI DI GUERRA

«Il reporter di guerra è l'interpretazione più puntuale del lavoro giornalistico perché mette a nudo il dovere della testimonianza.»

Cit. Mimmo Candito

Oggi mi farò carico di portare su carta poche testimonianze di alcuni giornalisti e reporter, che hanno deciso di andare incontro a molti pericoli per promuovere l'informazione nel mondo.

Il giornalismo di guerra è una branca del giornalismo che si occupa di descrivere e narrare le vicende belliche attraverso inviati e corrispondenti di guerra.

La loro figura esiste ormai da anni e con lo scoppio continuo di conflitti nel mondo la loro fama si delinea sempre di più.

L'inviato di guerra si prefigge il dovere di dar voce a chiunque stia vivendo la lotta, la sofferenza e la fatica.

Raccoglie informazioni, parla con i combattenti, recupera le testimonianze reali di chi è costretto a vivere tutti i giorni in una trincea riparandosi dal fuoco nemico.

«È importante sapersela cavare, sapersi orientare anche quando non è possibile o non è consigliabile usare strumentazioni satellitari» racconta Ugo Lucio Borga, fotogiornalista nelle zone di guerra di mezzo mondo, sottolineando quanto sia necessaria un'attrezzatura adeguata.

«Crackers, formaggio già affettato, il mango essiccato che è ipercalorico, una confezione di riso, che si cucina anche con un bollitore» queste sono le parole della giornalista Cecilia Sala, che ha cominciato a frequentare le zone di guerra del nuovo conflitto russo-ucraino da poco.

«Essere reporter significa andare sul terreno – in prima linea nel mio caso, per chi vuol fare il giornalista di guerra – e raccontare cosa avviene là dove accadono i fatti.

Perché non ci sarà mai nessun Facebook, Twitter o Internet che potrà eliminare un giornalista di esperienza che si trova in mezzo alla storia. Vale il vecchio motto: un buon cronista si vede dalla suola delle scarpe.»

Cit. Fausto Biloslavo

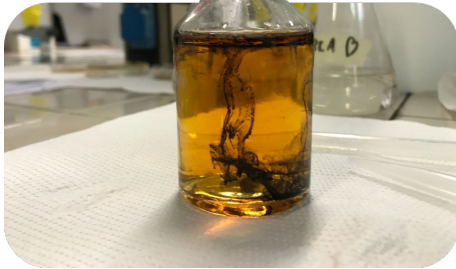
PROFESSIONE REPORTER

Ogni persona libera,
ogni giornalista libero,
deve essere pronto a riconoscere
la verità ovunque essa sia

ORIANA FALLACI

Riccardo Sigoli, 2HS

ECOTOSSICOLOGIA



Durante questi ultimi mesi alcuni ragazzi del Mascheroni hanno frequentato il corso pomeridiano di ecotossicologia organizzato dalla scuola e tenuto dal professore Daniele Tiraboschi. L'obiettivo del corso è stato quello di applicare il metodo scientifico sperimentale come nei veri laboratori di biologia, oltre che guadagnare consapevolezza riguardo agli effetti tossici che determinate sostanze potrebbero avere sull'ambiente.

Nella parte iniziale del corso abbiamo analizzato l'effetto del solfato di rame su alcuni microrganismi utilizzati come organismi modello: l'alga *Pseudokirchneriella subcapitata* e il lievito di birra *Saccharomyces cerevisiae*.

Questo studio è stato molto interessante perché non sapevamo in anticipo quali sarebbero stati i risultati, dato che non avevamo riferimenti bibliografici su cui basarci.

Per verificare la correttezza dei

dati abbiamo dovuto confrontarci tra di noi, come dei veri ricercatori. Questo esperimento ha rivelato che, almeno con le concentrazioni di solfato di rame usate da noi (da 1 µg/L a 800 µg/L), questa sostanza non ha effetti tossici sulle alghe e sui lieviti.

In uno studio reale, l'esperimento sarebbe stato ripetuto con concentrazioni progressivamente maggiori, fino a trovare la concentrazione minima letale.

Nella seconda fase abbiamo messo in pratica la parte "su campo" dell'ecotossicologia: siamo usciti dal laboratorio e abbiamo raccolto campioni di acqua dai torrenti Roggia Serio e Morla in due giorni diversi; tornati in laboratorio li abbiamo analizzati dal punto di vista chimico-fisico, misurando i valori di nitrati, nitriti e fosfati, la concentrazione di ossigeno, il pH e la conduttività.

Fatto ciò abbiamo seminato i campioni d'acqua su terreni agarizzati in piastre petri, per verificare la presenza di *Escherichia coli*, batteri indicatori di inquinamento fecale umano (e che quindi non dovrebbero esserci, poiché indicano scarico fognario) ed *Enterococcus*, presenti in maggiore concentrazione nelle feci animali (la cui presenza è normale a

causa dei concimi usati nei campi).

Inoltre abbiamo testato la crescita di *Pseudokirchneriella* e *Saccharomyces* sui campioni d'acqua prelevati.

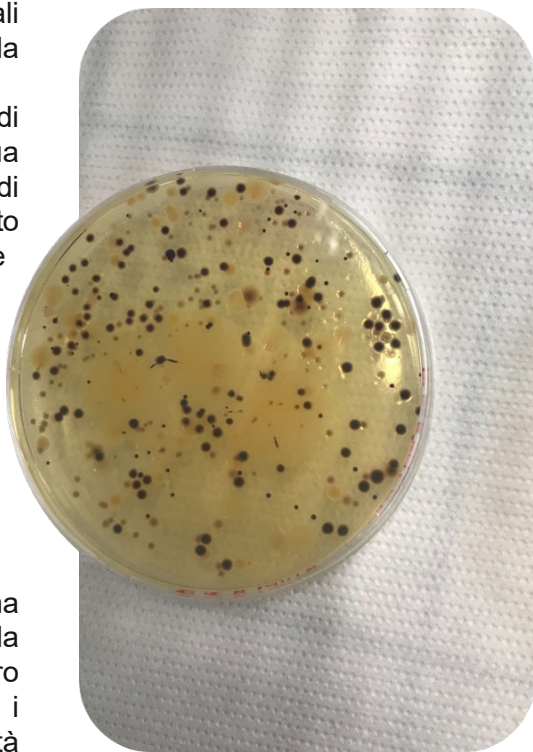
Così facendo abbiamo effettuato un vero e proprio saggio ecotossicologico che ci ha permesso di classificare le acque di questi torrenti come acque superficiali non balneabili, cioè adeguate alla loro classificazione.

Abbiamo analizzato dal punto di vista microbiologico anche l'acqua dal rubinetto e dalle borracce di alcuni studenti: l'acqua del rubinetto è risultata microbiologicamente pura, mentre nelle borracce abbiamo trovato una quantità preoccupante di batteri.

Non avendo avuto tempo di approfondirne le cause, ci siamo riproposti di analizzare meglio la situazione in un possibile corso futuro.

Questo corso è stato un'ottima opportunità per provare sulla nostra pelle come lavora un vero ricercatore, senza avere già i risultati ma cercando la verità

attraverso trial and error, mettendo in pratica il vero e proprio metodo scientifico. Questa esperienza è stata utile anche per aiutarci a capire quali carriere potrebbero fare al caso nostro e grazie ad essa abbiamo potuto approfondire le nostre conoscenze, non senza divertimento ed entusiasmo.



Giulia Piaggio, 4DS e Marta Pagani, 3B

THE MASK AWARDS I NOSTRI OSCAR

IL POTERE DEL CANE

Jane Campion dirige questo “western tardivo” che di western ha solo l’ambientazione, all’interno del quale la mano esperta della regista si combina con il talento recitativo degli attori, in primis Benedict Cumberbatch (che a mio avviso era meritevole dell’Oscar), senza nulla togliere agli altrettanto ottimi Jesse Plemons (il Todd di Breaking Bad), Kirsten Dunst (la Mary Jane degli Spider-man di Raimi) e la giovane promessa Kodi Smith-McPhee. Storia originale che si prende i suoi tempi per raccontare i protagonisti, il loro passato (volutamente lasciato in penombra), il loro modo di agire e pensare e il tutto culmina con un finale che ci ha lasciati tutti a bocca aperta. A parer mio, miglior film del 2022 (dieci spanne sopra al banalissimo Coda, per altro un rifacimento di una commedia francese uscita solo pochi anni fa nelle sale).



WEST SIDE STORY

Parlando di film riusciti del 2022, è impossibile non citare il gioiellino di Spielberg, il remake del famoso musical del 1961 che viene rivisitato in chiave moderna ed esibito con una scenografia stellare. La pellicola è una macchina perfetta, dove ogni singolo pezzo si incastra a meraviglia per formare forse il musical più completo mai visto in “sala”. Non sono un amante del genere, ma dinnanzi a capolavori del genere dal punto di vista realizzativo, non rimane che togliersi il cappello. Purtroppo, l’Academy non l’ha premiato quanto avrebbe, a mio avviso, meritato.



DUNE

Che dire di Dune, se non che è il film di fantascienza più clamoroso dell’ultimo decennio e che finalmente possiamo dire di avere, grazie al quasi infallibile Denis Villeneuve, una degna transposizione del romanzo capolavoro di Frank Herbert. Erano d’obbligo gli Oscar per colonna sonora, effetti speciali e i vari montaggi, perché va detto chiaramente: dal punto di vista tecnico, questo film non ha difetti. Qualcuno lo avrà pure trovato lento e inconcludente, ma secondo me è un punto di partenza per un nuovo modo di fare cinema e conferisce al genere la giusta credibilità che si merita. E pensare che è solo la premessa della saga... chapeau.





DRIVE MY CAR

Vincitore dell'Oscar come miglior film straniero, è indubbiamente uno dei film più originali di quest'anno. Pellicola che abbandona la monumentalità di Dune o la teatralità de Il Potere del Cane per favorire uno stile più asciutto, chirurgico, rimanendo così fedele allo stile del romanzo di Murakami. Un attore tormentato dalle sfortune della vita, la sua auto e una tragedia teatrale da portare sul palcoscenico. Bastano queste semplici premesse per dare il via a una storia lenta ma ricca di fascino ed emozioni.



ENCANTO

Encanto è un film d'animazione originale Disney che tratta della storia di una magica famiglia, la famiglia Madrigal, in possesso di un potere speciale. A differenza degli ortodossi classici Disney presenta una protagonista verosimile, imperfetta e umana. Il film contiene inoltre dinamiche familiari reali che ci mostrano i Madrigal in tutta la loro talvolta ipocrisia e talvolta dolcezza.

Conosciuto per la sua famosissima colonna sonora "Non si nomina Bruno", è uno dei migliori film d'animazione candidati per l'Oscar.



LUCA

Luca è un film d'animazione Disney Pixar, simpatico e solare è uno dei candidati come miglior film d'animazione. I protagonisti sono Luca e Alberto, due mostri d'acqua, uno timoroso nei confronti della vita e l'altro spavaldo e sicuro di sé. Il film ci guida nell'avventura estiva dei due ragazzi accompagnati da Giulia, luminosa e dolce.

Il film mostra implicitamente i sentimenti adolescenziali, perciò insicurezza, paura della vita, ma anche voglia di fare e di divertirsi. È una visione più allegra e spensierata che fa sorridere e rilassare.

BRITPOP MOVIMENTO CULTURALE BRITANNICO INEDITO

16 settembre 1992, il “mercoledì nero”: la sterlina crolla e deve abbandonare il sistema monetario europeo. L’Inghilterra di John Major vacilla. Il primo ministro non è in grado di gestire l’instabilità politica del paese e i suoi oppositori, i laburisti, iniziano la loro ascesa. Un nuovo movimento culturale è pronto a ribaltare la situazione: dalla severa guida conservatrice alla ritrovata vitalità della gioventù inglese. Nasce così il “Cool Britannia”. La principale forza trainante di questa ventata di cambiamento è la musica.

A partire dal biennio 1992/1993 si forma una serie di band che verranno etichettate sotto il genere “Britpop”, quali gli Oasis e i Blur. Ancora oggi i due termini, Cool Britannia e Britpop, sono espressioni profondamente connesse, legate, quasi interscambiabili.

I motivi che spingevano queste band a fare musica erano molti e diversi: chi suonava per puro patriottismo, chi voleva celebrare valori positivi quali la condivisione di ideali fra differenti classi sociali e la libertà d’espressione a livello sessuale, chi invece cercava di descrivere il “mondo che vorremmo”, ma finiva per analizzare la cruda realtà.

Lisa Pesenti, 5AS

Le radici del Britpop risiedono nei brani “The Drowners” dei Suede e “Popscene” dei Blur.

Non è possibile definire con precisione il sound di questo genere perché esso è più un movimento che un modo di fare musica: alcune band erano poco ricercate e prettamente mainstream, altre preferivano un approccio sperimentale, altre ancora sceglievano sonorità aggressive e caotiche.

Una delle band Britpop più note sono certamente gli Oasis, duo costituito dai fratelli Liam e Noel Gallagher. “(What’s The Story) Morning Glory?”, prodotto nell’ottobre del 1995, è probabilmente l’album Britpop più conosciuto, perché al suo interno troviamo singoli che tutti conoscono quali “Wonderwall”, “Don’t look back in anger”, “Champagne Supernova”, oltre ad essere il disco di maggior successo della band.

Dal 1997 qualcosa è cambiato, il clima inglese in cui erano sbocciati non è più stato lo stesso e i due si sono persi; nel 2009 si sono sciolti.

Di questo decennio a noi rimangono il senso di riscatto dei giovani inglesi e la nostalgia che proviamo ascoltando i singoli di quegli anni.



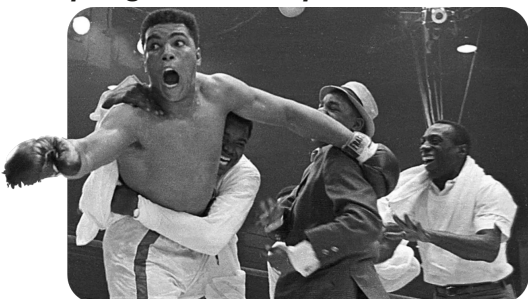
THE GREATEST

Se pensi al più grande, ma proprio al “The Greatest” pensi a Muhammad Ali, in arabo “l’altissimo degno di lode”. Ali nasce Cassius Clay, nel ‘64 si converte all’islam e cambia quel nome “da schiavo”; oltretutto Clay significa polvere, non certo il top per il numero uno.

Il pugile ha una carriera straordinaria; tutto cominciò quando da ragazzino subì il furto della bici, Cassius voleva picchiare il ladro ma un poliziotto lo convinse prima ad allenarsi in palestra; iniziano i successi: oro a Roma nel ‘60, unico peso massimo campione del mondo per tre volte e vincitore dell’incontro del secolo, il **rumble in the jungle** contro George Foreman.

Nel 1967 si rifiutò di combattere in Vietnam, arrestato, iniziò una battaglia che lo fece diventare un’icona anche fuori dal ring.

Scolpito nei cuori rimane il suo motto: **“Vola come una farfalla, punge come un’ape”**



IL RITORNO DEL CAVALLINO

Sakhir, 20 Marzo 2022. È finalmente al via una delle stagioni di F1 più attese di sempre: ogni squadra ha adottato soluzioni tecniche diversissime, l’ora della verità è giunta. Mercedes pare in difficoltà dal punto di vista aerodinamico e motoristico: le favorite sono Red Bull e, dopo anni di assenza, Ferrari. Sarà la Rossa a prevalere nel duello mozzafiato, portando a casa una vittoria che mancava da ben 903 giorni, con una splendida doppietta: Leclerc sul gradino più alto, segue Sainz. Un inizio di stagione fenomenale, che di certo ha riportato il sorriso a tutti i tifosi. Ma siamo solo all’inizio di quella che si preannuncia un’entusiasmante stagione!

Vittorio Adami, 4D e Francesco Mangili, 3G

E LA COLOMBA AVANZATA? IDEE PER UTILIZZARLA

Le feste pasquali sono appena trascorse e immancabilmente avanzano moltissime colombe, come smaltirle? Ecco una ricetta per uno zuccotto di colomba!

Ingredienti:

- 1 colomba
- 250 mL panna zuccherata
- 250 g mascarpone
- 20 g cacao amaro
- latte q.b.



PROCEDIMENTO

Si prende una colomba senza canditi e si elimina lo strato con la glassa di zucchero e mandorle. Successivamente si divide la colomba in fette spesse 2 centimetri.

Si monta la panna già zuccherata con le fruste elettriche e si aggiunge mescolando il mascarpone.

Si assembla dunque lo zuccotto, rivestendo internamente una ciotola (circa 23 cm di diametro) con la pellicola.

Inserire poi le fette di colomba bagnate a piacere, avendo cura di coprire tutta la superficie della ciotola.

Si aggiunge metà della crema, si livella con una spatola da cucina, si posa l'ultimo strato di colomba e nuovamente la bagna.

Alla crema rimanente si aggiunge il cacao amaro e una volta mescolata la si cosparge sopra; ultime fette di colomba inzuppata, chiusura con pellicola e via in frigorifero per 3 ore. Trascorso il tempo necessario si può sformare: si ribalta lo zuccotto su un piatto e delicatamente si rimuove la pellicola. Per i più golosi si può aggiungere panna montata e altro a piacere.

Spero sia di vostro gradimento, alla prossima.

Tommaso Perico, 3G

UN GRUPPO DI STUDENTI SI LAMENTA DURANTE LA LEZIONE

studentessa

RAGAZZI LAMENTATEVI ALL'INTERVALLO

prof

ECCO, BRAVA, LEX DE LAMENTATIO INTERVALLORUM

ipse
dixit

MAGONZA LA PATRIA DELLA STAMPA

In questo numero dedicato alla stampa, abbiamo deciso di fare una digressione sulla nascita di questa e in particolare sul luogo che ne ha visto l'invenzione. Ci troviamo in una storica città della Germania, Magonza, nella Valle del Reno, che ha dato i natali all'inventore della stampa a caratteri mobili, Johannes Gutenberg, vissuto qui nel XV secolo. Magonza lo celebra con un museo a lui dedicato, nel quale si può rivivere il lavoro svolto nella sua officina con riproduzioni che mostrano il funzionamento dei macchinari; è possibile anche ammirare due copie della Bibbia di Gutenberg e seguire percorsi sulla storia della stampa attraverso i secoli.

Il museo sorge nel centro storico, nel quale è possibile rintracciare le vestigia dell'antica città romana di Mogontiacum, come per esempio l'arco di trionfo dedicato al decurione Dativius Victor oppure il Cenotafio di Druso.

Importante testimonianza della Magonza medievale è invece il duomo, di stile romanico con imponenti murature, arcate e torri,

che svettano sulla città.

La cattedrale si affaccia sulla piazza del Mercato che dall'11 di novembre fino al martedì grasso viene animata dalle numerose sfilate organizzate in occasione di uno tra i più folcloristici carnevali tedeschi. Questi e altri mille luoghi da visitare rendono Magonza una delle perle della Germania, uno scrigno di tesori, e uno stratificarsi di epoche unico e imperdibile.



Chiara Maciariello, 4AS e Luca Rizzi, 4D

LA RISPOSTA È IN QUESTO NUMERO

chiave: Kilivina

Ycmtti dmzqbì lq kcq vmaacvw xizti.
 Kq awww dmzqbì akwuwlm, kpm divuw kwubzw
 t'wxqvqvwv kwucvm, kpm ti omvbm xzmmzqakm
 uvv dmlmzm;
 kq awww dmzqbì xmz kcq aqiuw lqaxwabq i
 zqakpqizm bobbw xcz lq nizm mumzomzm;
 kq awww dmzqbì lq kcq vvv dmzzmuw uig i
 kwwakmvi, xmzkpm otq qubmzmaaq qu oqkw
 awww aitliumvbm xzwbmbbq littm umvhvovm.
 Ycqvlg aqiuw xzwxzqw aqkczq lq kwwakmzm ti
 dmzqbì?



POESIA

GIACINTO

*Ti mirai un dì remoto
Tra i rigogliosi campi
D'aurei sospiri colmi
Ove passa il mio carro*

*E ti vidi lì solo
Seduto s'una pietra
Al limitar fiorito
Par crocea stella diurna*

*I tuoi scuri capelli
Par antica scogliera,
Il tuo angelico guardo
Elevandosi andò*

*Mentre il mio lene volto
S'empì d'un freddo fuoco
Ei tuoi corvini lumi
Par mandorle mature*

*Incontraron quelli miei
Ancor troppo acerbi
E da quel lungi giorno
Il mio cor s'infiammò*

*Ei miei occhi ti cercano
Da sopra i vaghi nubi
Oh, caduco Giacinto!
Fior dell'umane selve*

*Temendo ch'i sospiri
Del verno dio Zefiro
Ti facciano perire
Ancor a me davanti,*

*Ch'il tuo sangue puniceo
M'impregni le albe mani
E ch'io, fulgente Apollo,
Ti debba trasformare*

*In un cremisi fiore
Del dolore retaggio
Oh, auspicato Giacinto!
Fiamma eterna tra i prati*

*O forse tu sei un'ombra
Che m'annebbia i pensieri
E che rincorrerò
Per abbracciar invano?*

*È forse uno spirito
Colui che cotanto amo?*

-D. B.

MASKETCHES



Arianna Cantamessa, 3D

BAGHECA

EDUCARE ALLA FINANZA

Progetto della Camera di Commercio rivolto agli studenti di terza, quarta e quinta.

Corso gratuito diviso in 10 moduli con la possibilità di seguire fino a 4 webinar.

Per informazioni visitare il sito iopensospositivo.eu

JOHN CABOT UNIVERSITY

Due attività offerte dall'università americana a Roma: "English Summer Camp" per studenti da 16 a 18 anni con livello B2 di inglese minimo e la possibilità di seguire corsi universitari per gli studenti con livello C1. Per informazioni visitare il sito johncabot.edu

ECDL

La prossima sessione si terrà il 23 maggio. A breve apriranno le iscrizioni, per maggiori informazioni contattare il prof. Lumina.

RACCOLTA TAPPI

Nel contenitore grigio presente in ogni aula è possibile raccogliere i tappi di plastica. Quando è pieno, i rappresentanti di classe sono invitati a portarlo alle bidelle dell'Ala Vecchia, piano terra, per lo svuotamento. Il peso dei tappi consegnati sarà registrato e alla fine dell'anno verrà premiata la classe che avrà consegnato la maggior quantità.

Ricordiamo che i tappi saranno poi consegnati all'AIPD che utilizzerà il ricavato dei tappi riciclati per finanziare percorsi di autonomizzazione delle

persone down.

Gruppo Solidarietà <3
Comitato Ambiente

CERTIFICAZIONE DI LINGUA LATINA

Ricordiamo a tutti che mercoledì 27 aprile ci sarà l'esame per la certificazione di lingua latina.

Forza gladiatori!

Cit. prof.ssa Corea

DIRETTRICE

Beatrice Spalluzzi, 3GS

VICEDIRETTRICE

Lisa Pesenti, 5AS

REDATTORI

Andrea Cenati, 3G

Beatrice Spalluzzi, 3GS

Caterina Scordo, 3F

Chiara Maciariello, 4AS

Chiara Togni, 3D

Francesco Bonetalli, 4B

Francesco Mangili, 3G

Giulia Piaggio, 4DS

Lisa Pesenti, 5AS

Luca Rizzi, 4D

Marta Pagani, 3B

Riccardo Sigoli, 2HS

Tommaso Perico, 3G

Vittorio Adami, 4D

CORRETTORI DI BOZZE

Beatrice Spalluzzi, 3GS

Federico Angelo Previtali, 4E

IMPAGINAZIONE

Diana Gherhes, 3F

RESPONSABILE GRAFICA

Enrico Augusto Dogadi Bratti, 4B

GRAFICA

Diana Gherhes, 3F

Enrico Augusto Dogadi Bratti, 4B

Kiran Vegini, 2GS

Rashid Md Tahsinur, 2BS

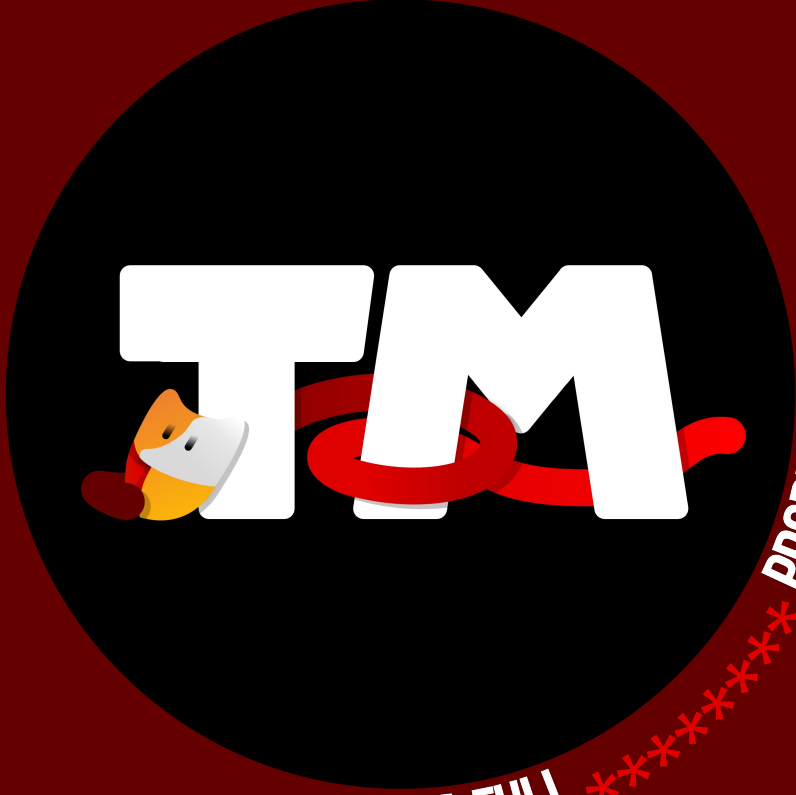
COPERTINA

Isabella Aurora Dogadi Bratti, 4E

DISEGNI

Arianna Cantamesse, 3D

The logo for TMX features the letters 'TMX' in a bold, sans-serif font. The 'T' and 'M' are white, while the 'X' is a vibrant gradient of purple and blue.



A FULL ***** PRODUCTION